

**La curiosità**

In un articolo per *Il Momento* trascrisse pezzi interi della guida di Superga, senza citarla

# Gozzano, poeta e copione

MASSIMO NOVELLI

**E**RA davvero un bel copione Guido Gustavo Gozzano quando, invece di poetare da par suo, si dedicava al mestiere di «gazzettiere» sulle colonne del «*Il Momento*», durante l'Esposizione di Torino del 1911. In particolare si accanì nel plagio della guida d'anonimo «*Superga e la sua*

ferrovia funicolare». Pubblicata a Torino da Casanova nel 1885, Guido la saccheggì in lungo e in largo, trascrivendone pezzi interi, senza cambiare una virgola, nell'articolo composto poi per «*L'Esposizione di Torino 1911*», ovvero il «*Giornale ufficiale illustrato dell'esposizione delle Industrie e del Lavoro*», nel settembre di quell'anno.

A rammentare con i dovuti raffronti tra i testi, con una dovizia di particolari e, soprattutto, con una

perfetta e inedita ricostruzione di quell'attività giornalistica del poeta dei «*Colloqui*», è Eliana A. Pollo- ne. È la curatrice del volume «*Il paese fuori del mondo*», appena edito da Nino Aragno, che raccoglie per la prima volta in modo completo e ordinato le prose gozzaniane sulla grande rassegna del Valentino con cui si celebrò il mezzo secolo del Regno d'Italia. Copiava, è vero, il celebratore di Nonna Speranza. Come nota la studio-

sa citando un altro critico, Valter Boggione, però quel miscuglio di fonti, «una delle caratteristiche più vistose del suo metodo di lavoro», può essere accreditato nientemeno che da Gabriele d'Annunzio. Era stato lui a insegnare «che ogni forma di letteratura, nell'epoca moderna, è metaletteratura, citazione: e ogni citazione è autorizzata, in un confronto agonistico con i modelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA